

- sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte degli Organi Collegiali, dei dipendenti e dei collaboratori dell'Ente;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni organizzative e/o normative;
- sulla diffusione, conoscenza e comprensione del Modello Organizzativo da parte di tutti i soggetti coinvolti nella sua implementazione.

L'OdV si è riunito presso la sede della CSEA, anche tramite collegamento in audio/videoconferenza, ai sensi delle previsioni del Regolamento dell'OdV, unitamente ai referenti interni di volta in volta intervistati.

All'atto di insediamento dell'OdV, è stato pianificato ed approvato il piano di lavoro, prevedendo periodiche verifiche sulle aree di rischio previste dal MOG e in base ad eventuali segnalazioni ricevute.

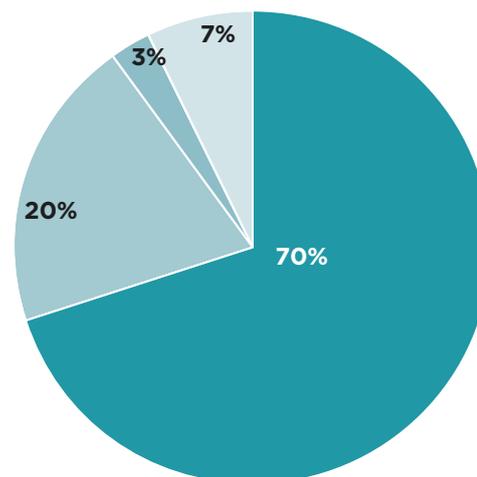
Oltre alle attività di verifica, durante le riunioni, è stato somministrato ai referenti un aggiornamento informativo e formativo; inoltre, l'OdV, allo scopo di assicurare un'adeguata conoscenza e un'opportuna comprensione del D.Lgs. 231/01, indispensabile per garantire una efficace attuazione del MOG, ha dato corso alla formazione nei confronti dei dipendenti e dei responsabili delle funzioni aziendali. Sono state

affrontate tutte le aree di rischio dei reati annoverati nel D.Lgs. 231/01 incontrando le diverse Aree e i referenti dell'Ente. L'OdV ha posto particolare attenzione alle aree a rischio reato "Rapporti con la PA", "Reati Societari", "Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro" e "Reati Informatici e Cybersecurity".

In considerazione della situazione di emergenza nazionale epidemiologica da COVID 19, le ultime due aree a rischio 231 supra citate sono state oggetto di focus specifici da parte dell'OdV e di scambi di informazioni costanti con i referenti aziendali e il Vertice dell'Ente; ciò al fine di verificare l'efficacia e l'adeguatezza del MOG e dei relativi sistemi e procedure, parti integranti dello stesso per far fronte ai rischi connessi all'emergenza, ivi inclusi gli obblighi del Datore di lavoro e le misure di sicurezza IT nell'ambito del lavoro agile. Si rimanda integralmente al paragrafo 10 per dettagli sulle misure assunte dalla CSEA per il contrasto della diffusione del COVID-19. Si rileva che l'Organismo ha effettuato costanti scambi di informazioni con il Vertice e con gli Organi di controllo, nonché con il Data Protection Officer. Si sottolinea, infine, che nel corso del 2020 è stato avviato, anche su impulso dell'OdV, l'aggiornamento del MOG alle recenti novità normative intervenute riguardanti nuovi "reati-presupposto 231".

GRAFICO 3 CREDITI PER TIPOLOGIA

7%	Interessi Bancari
3%	Anticipazioni Finanziarie
20%	Indebite percezioni CIP6/92
70%	Proventi Istituzionali ed altri crediti



5. RECUPERO CREDITI

Di seguito viene rappresentata la composizione dei crediti della CSEA al 31 dicembre 2019. Il totale dei crediti (cfr. grafico n. 2) si compone di elementi di natura diversa per un ammontare complessivo pari ad euro 360 mln al netto del fondo svalutazione crediti.

La parte più rilevante dei crediti è rappresentata dai cd “proventi istituzionali”, costituiti dagli importi dichiarati ma non ancora versati alla data di chiusura dell'esercizio dalle imprese regolate. Tali crediti - che ammontano a circa euro 250 mln - rappresentano il 70% del totale ed una parte consistente degli stessi (più del 75%), risulta già incassata nei primi mesi del 2020. I crediti residui relativi alle indebite percezioni dei recuperi CIP 6/92 ammontano a circa euro 71 mln ed essi rappresentano il 20% del totale. Le anticipazioni finanziarie, sono in forte contrazione principalmente per la riduzione della posizione creditoria nei confronti di Acquirente Unico (come

definita dalla convenzione ARERA 822/2016) a seguito delle restituzioni avvenute, a favore di CSEA, nel corso del 2019 (vedasi anche paragrafo 6). Il credito per anticipazioni vantato nei confronti di quest'ultima al 31.12.2019 è pari a ad euro 10 mln (3% del totale dei crediti) rispetto a 170 milioni al 31.12.2018. Nel corso del 2019, la Cassa ha proseguito nella politica di rafforzamento del recupero crediti tramite interlocuzioni con le imprese, piani di rientro, intimazioni, approfondimenti di casi particolari connessi a procedure fallimentari, operazioni straordinarie, etc, e da ultimo il recupero coattivo tramite l'Agenzia delle entrate - Riscossione. Oltre alle interlocuzioni quotidiane, volte a chiarire le singole posizioni amministrativo-contabili delle imprese regolate, gli uffici della CSEA hanno provveduto, nel corso del 2019, ad inviare più di 150 intimazioni ordinarie a bimestre. Inoltre, nel 2019 è proseguita l'attività, avviata massivamente nel 2017, di recupero coattivo con l'Agenzia delle Entrate Riscossione recuperando ulteriori 9,2 milioni di euro relativi a

TABELLA 3 RECUPERI CIP 6/92

IMPRESAE E IMPIANTO	IMPORTO	MPORTO	IMPORTO
	RESIDUO AL 31/12/2018	VERSATO NEL 2019	RESIDUO AL 31/12/2019
CORE S.p.A. - Sesto San Giovanni (MI)	3.977.914,86	-	3.977.914,86
TEV S.p.A. Termo Energia Versilia - Imp. di Pietrasanta (LU)	16.826.178,99	-	16.826.178,99
TEC S.p.A. Termo Energia Calabria- Imp. rifiuti Gioia Tauro (RC)	13.717.302,78	-	13.717.302,78
AAMPS- Impianto denominato Livorno 2 - Livorno	3.233.066,68	1.077.688,90	2.155.377,78
Scarlino Energia srl- Scarlino (GR)	5.214.847,06	-	5.214.847,06
ASM Terni S.p.A.- Impianto RSU di Terni	3.111.624,11	-	3.111.624,11
APPIA ENERGY S.R.L.- Impianto di Massafra (TA)	1.569.604,34	261.600,72	1.308.003,62
Tampieri Energie Srl-Impianto a biomasse di Faenza (RA)	16.701.867,36	6.701.867,36	10.000.000,00
FAECO SpA-Impianto a biogas da discarica di Bedizzole (BS)	2.035.882,09	-	2.035.882,09
BELVEDERE S.p.A.- Imp. a biogas da discarica di Peccioli (PI)	1.171.880,40	-	1.171.880,40
ICQ Holding S.p.A. - Imp. a biogas di Casale Monferrato (AL)	616.525,50	146.725,10	469.800,40
Proget Energy Srl-Imp. Colette Ozotto (IM)	4.373.403,96	36.235,18	4.337.168,78
Frullo Energia Ambiente S.R.L.- Imp. Di Granarolo (BO)	4.916.150,09	-	4.916.150,09
HestAmbiente S.r.l. - Imp. RSU di Trieste	2.424.218,65	-	2.424.218,65
Prima s.r.l.- Imp. Di Trezzo sull'Adda (MI)	-	-	-
E.P. Sistemi s.p.a.- Imp. Di Colleferro a CDR	-	-	-
TOTALE	79.890.466,87	8.224.117,26	71.666.349,61

Importi in euro.

più di 50 imprese. Per quanto concerne gli interessi di mora, l'incasso complessivo del 2019 è di circa euro 6,5 mln, in crescita rispetto sia al 2018 che al 2017 rispettivamente per circa 4,5 mln e euro 4,4 mln. Nell'ambito dell'attività di recupero crediti la CSEA, in base alla delibera ARERA GOP 71/09, svolge il recupero amministrativo degli importi indebitamente percepiti da titolari di impianti incentivati ex CIP 6/92. In relazione a tale fattispecie nel corso del 2019 è proseguita l'attività di recupero raccogliendo complessivamente euro 8,2 milioni. Alla data del 31 dicembre 2019, sono ancora in essere le casistiche riportate nella sottostante tabella:

- n. 3 attività di recupero di importi indebitamente percepiti, in relazione ai quali è stato approvato un piano di rientro del debito dilazionato (CORE S.p.A., Appia Energy S.r.l., Tampieri Energia SRL stipulato nel 2019) per un residuo di euro 15,3 milioni;
- n. 8 attività di recupero di importi indebitamente percepiti, in relazione ai quali l'effettivo rientro degli importi contestati è subordinato alla definizione dei contenziosi amministrativi avviati dalle imprese coinvolte o all'avvio delle azioni di recupero in esito alla definizione del contenzioso;
- n. 2 attività di recupero di importi indebitamente percepiti in relazione ai quali sono in corso le attività propedeutiche alla quantificazione dell'importo da assoggettare a recupero (Prima S.r.l. - Imp. Di Trezzo sull'Adda, e E.P. Sistemi S.p.A. - Imp. Di Colleferro a CDR);
- n. 1 attività di recupero per la quale l'ARERA, con delibera n. 873/2017/R/efr, ha disposto l'adesione proposta di piano paraconcordatario per il recupero di contribuzioni indebitamente percepite, con residuo di euro 2.155.377,78 (AAMPS S.p.A. - imp. RSU di Livorno).

6. ATTIVITÀ CHE GENERANO REDDITI D'IMPRESA (SOGETTI AD IRES)

Nel 2019, la CSEA ha continuato a svolgere attività che generano redditi d'impresa assoggettati ad Ires, come previsto dall'Agenzia delle Entrate nella risposta n. 954 - 438/2013 del 22 ottobre 2013 all'interpello presentato dall'Ente in data 28 giugno 2013. Di seguito viene proposto un aggiornamento delle diverse fattispecie:

- è proseguito il meccanismo delle anticipazioni verso Acquirente Unico S.p.A. (delibera dell'ARERA n. 822/2016); si segnala una forte contrazione dell'attività di anticipazione che prevede una potenziale esposizione verso AU fino a 350.000.000. Il valore dei crediti da anticipazione, al netto degli interessi maturati al 31.12.2019 è pari a soli euro 10.000.000;
- con riferimento ai sistemi solidaristici di perequazione economica e finanziaria del settore idrico, è terminata, in data 27/12/2019, con il rimborso dell'ottava ed ultima rata di restituzione dell'anticipazione nei confronti di Abbanoa S.p.a. riconosciuta con delibera ARERA n. 188/2015 per un importo complessivo pari ad euro 90.000.000. Gli interessi maturati per il 2019 su dette anticipazioni sono riportati nella **tabella 4**.

7. MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA E VERSAMENTI A FAVORE DEL BILANCIO DELLO STATO

Anche nel 2019, come avvenuto, a vario titolo, a partire dal 2009, l'Ente è stato chiamato a versare delle somme sia a titolo provvisorio (circa euro 750.000) che a titolo definitivo (circa euro

TABELLA 4 ANTICIPAZIONI CHE GENERANO REDDITI D'IMPRESA

DELIBERA ARERA	FATTISPECIE	IMPORTO COMPLESSIVO*
822/2016	Acquirente Unico (MGP)	470.350,46
188/2015	Abbanoa	136.733,74
TOTALE COMPLESSIVO		607.084,20

*Interessi maturati al 31 dicembre 2019. Importi in euro.

165 mln) a favore del Bilancio dello Stato. Nel dettaglio, per quanto concerne il 2019, sono stati richiamati all'inizio dell'esercizio euro 1 mld versati, temporaneamente, a fine 2018 (euro 900 milioni, come previsto dall'art. 2 del D.L. n. 135 del 14 dicembre 2018, recante "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" c.d. "Decreto Alitalia"); euro 100 milioni, come previsto dall'art. 2 del D.L. n. 98 del 2016, recante "Disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA") e sono stati versati a titolo temporaneo a fine 2019 e quindi richiamati nei primi giorni del 2020:

- euro 650 milioni come previsto dal D.L. 30 aprile 2019, n. 34, "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", all'art. 50, comma 2, lett. q), che prevede, per la copertura degli oneri derivanti dagli stanziamenti a favore di Alitalia di provvedere, "quanto a 650 milioni di euro, in termini di fabbisogno, per l'anno 2019, mediante versamento per un corrispondente importo, da effettuare entro il 31 dicembre 2019, delle somme gestite presso il sistema bancario dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali a favore del conto corrente di tesoreria centrale di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2016, n. 151. La predetta giacenza è mantenuta in deposito alla fine di ciascun anno a decorrere dal 2019 sul conto corrente di tesoreria di cui al primo periodo ed è ridotta in misura corrispondente alla quota rimborsata dal finanziamento di cui all'art. 50, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96";

- euro 100 milioni, come previsto dall'art. 2 del D.L. n. 98 del 2016, recante "Disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA". Nello stesso anno 2019, oltre alle somme scaturite dall'applicazione dei tagli delle varie norme di riduzione della spesa come descritto nel prosieguo del paragrafo, sono stati versati al Bilancio dello Stato, a titolo definitivo:

- euro 135 milioni, come previsto dall' art. 1, comma 298, della legge n. 311 del 30 dicembre 2004, e dall'art. 1, comma 493, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005; tale importo è costituito dal 70% delle risorse annuali destinate alle misure di compensazione territoriale di cui alla legge 368/03 (gettito MCT) e, per la parte restante, tramite prelievo a valere dalle entrate relative alla componente tariffaria A2;

- euro 29,4 milioni, come previsto dalla legge n. 221 del 2012, recante "Misure urgenti per la crescita del paese". Si ricorda, infine, che l'Ente ha correttamente operato (i) le riduzioni previste dal D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, intitolato "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", così come specificato dalla Circolare n. 33/2011 della Ragioneria Generale dello Stato; e (ii) le riduzioni disposte dal D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012 (cd. "Spending review"), che impone una riduzione di almeno il 10 per cento delle spese per consumi intermedi sostenute nel 2010, così come specificato nella Circolare n. 31/2012 della Ragioneria Generale dello Stato ed evidenziato nell'allegato B. Inoltre l'Ente ha applicato, come condiviso con il MEF, l'ulteriore riduzione del 5 per cento disposto dal D.L. n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, entrato in vigore a fine aprile 2014. I conseguenti versamenti sono stati effettuati nel corso dell'esercizio.

8. GESTIONE DEI RISCHI

Si descrivono, di seguito, le principali categorie di rischi a cui la CSEA è potenzialmente esposta, unitamente alle azioni di mitigazione attuate.

RISCHI CONNESSI ALLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento che comporta una costante evoluzione delle infrastrutture tecnologiche della CSEA può costituire un potenziale fattore di rischio, da sempre attenzionato e presidiato al fine di garantire la sicurezza, inviolabi-

lità, l'integrità e di riservatezza dei dati e delle informazioni gestite. La CSEA si è dotata di un "Sistema di Gestione Integrato" e di una procedura relativa all' "analisi dei rischi" sulla sicurezza della informazioni (basata sull'approccio internazionale ISO 31000), i quali hanno consentito all'Ente, in sinergia con le altre misure intraprese, di ottenere e di mantenere le certificazioni (i) ISO/IEC 27001 sulla "sicurezza delle informazioni"; (ii) ISO/IEC 20000-1 sull' "erogazione dei servizi IT"; e recentemente (iii) ISO 22301 sulla "continuità operativa dei servizi IT".

Queste certificazioni hanno, di fatto, anticipato e regolamentato la CSEA anche in base al nuovo "Codice dell'Amministrazione Digitale" ("CAD") a seguito dell'emanazione del D. Lgs. del 13 dicembre 2017 n. 217 (pubblicato nella G.U. n. 9 del 12/01/2018), il quale prevede l'obbligo per tutti gli Enti Pubblici di adottare Piani e tecnologie dedicate alla Continuità Operativa e al "Disaster Recovery".

Nel corso dell'anno 2019 sono stati effettuati investimenti per rafforzare le difese sia lato infrastrutturale sia a tutela dei servizi erogati ("Application Firewall", "Backup", Apparati di rete, "Voip", ecc.) dovuti alla crescente complessità del Sistema Informativo, e ulteriori investimenti sono stati effettuati volti al consolidamento dell'infrastruttura "hardware" attraverso l'adozione di una soluzione basata su una tecnologia di virtualizzazione integrata. La CSEA ha inoltre proceduto all'aggiornamento degli strumenti di protezione dai "virus", mediante l'adozione di un sistema integrato che - applicando logiche avanzate di individuazione di minacce - effettua controlli puntuali in ogni dispositivo monitorato, spesso vettore di primo contatto dei rischi alla sicurezza delle informazioni. In aggiunta a questo livello di protezione, al fine di garantire la sicurezza di tutte le informazioni che transitano nell'infrastruttura di rete, è stata introdotta una piattaforma basata su algoritmi di intelligenza artificiale, che è in grado di intercettare rischi anche potenziali monitorando tutto il traffico della rete, anche attraverso l'impiego di algoritmi in grado di riconoscere comportamenti anomali all'interno del perimetro

tecnologico. Si rammenta, inoltre, che, al fine di ottemperare al Regolamento UE n. 2016/679 ("General Data Protection Regulation" - GDPR) nonché al D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, la CSEA ha proseguito il processo di attuazione delle misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza nel trattamento dei dati appropriato rispetto ai nuovi standard europei.

Tra le attività, si segnala l'implementazione del Registro delle Attività di Trattamento dei Dati, oltre che su supporto cartaceo, anche su apposito Tool che sarà oggetto di costante aggiornamento; la definizione dei documenti e dei ruoli in ambito Privacy sulla base del modello di "Data Privacy Governance" approvato dall'Ente nel mese di maggio del 2019, nell'ambito del quale sono stati designati un Data Privacy Officer ("DPO") esterno e un Team di Coordinamento Privacy interno. Inoltre, al fine di adempiere agli obblighi formativi di cui alla normativa sopra citata è stato erogato al personale un corso di formazione generale in materia di Privacy.

Al fine di preservare la sicurezza fisica, la CSEA si è inoltre dotata di un sistema anti intrusione.

RISCHIO DI CONTROPARTE

Il rischio di controparte è rappresentato dal rischio che un operatore non adempia ad un'obbligazione assunta nei confronti dell'Ente. Tale rischio risulta parzialmente mitigato dalla circostanza che la maggioranza dei soggetti regolati che si interfacciano con la CSEA hanno rapporti sia di debito che di credito con l'Ente e, quindi, l'eventuale insolvenza blocca anche le erogazioni della CSEA verso il soggetto.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è rappresentato dalla solidità dell'istituto di credito presso il quale è depositata la liquidità dell'Ente. In relazione a tale rischio, si ricorda come nel corso del 2019 sono stati affidati, per la prima volta, a due istituti cassieri le giacenze dell'Ente con relativa, implicita, mitigazione del rischio (vedasi anche il successivo paragrafo "Eventi di rilievo dell'esercizio").

9. EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO - FUNZIONAMENTO

La CSEA, pur non essendo soggetto obbligato, ha ritenuto opportuno integrare quanto già previsto dalla legge n. 190/2012 implementando un "Modello di Organizzazione e Gestione 231", vigente da luglio 2019, come già specificato nel paragrafo 4.

La CSEA, nel corso del 2019, ha proseguito l'attività di ricerca di un immobile da adibire a sede istituzionale avviata già nel 2016. Si segnala che con il D.M. del 30 Marzo 2020, il MEF ha approvato il Piano triennale di investimento (2020-2022), autorizzando la CSEA all'acquisto di un immobile, da adibire a sede istituzionale, per un importo massimo di euro 20 milioni. Al momento, è stato pubblicato il bando finalizzato alla ricerca dell'immobile.

Tra i servizi che rivestono un'importanza vitale per il funzionamento dell'Ente vi è senz'altro quello dall'istituto cassiere. Con la deliberazione n. 451/2017/I - recante il "Rilascio dell'intesa al Ministero dell'economia e delle finanze per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016 della CSEA" - l'ARERA ha indicato alla CSEA di "adottare opportune forme di protezione delle giacenze di cassa e tutte le misure necessarie alla loro minimizzazione nel corso dell'esercizio anche attraverso un'attenta attività di pianificazione dei flussi finanziari, dandone adeguata informativa all'Autorità e al MEF".

A tal fine, il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente ha previsto, all'art. 15, che "il servizio di cassa è affidato ad uno o più istituti di credito".

Pertanto, con la deliberazione del 25 settembre 2018, il Comitato di Gestione ha stabilito l'avvio di una nuova procedura di gara europea per l'aggiudicazione del servizio, suddivisa in due lotti:

- lotto n. 1: "Conti correnti Settore Elettrico";
- lotto n. 2: "Conti correnti Settore Gas Idrico e Altro";

per una durata di 24 mesi prorogabili di ulteriori 12 mesi.

All'esito dei lavori della Commissione di gara (i) per il lotto n. 1, è risultata prima in graduatoria la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., la

quale ha offerto un tasso di interesse attivo pari a EURIBOR con scadenza 6 mesi (base 365) maggiorato di 75 "basis points"; e (ii) per il lotto n. 2, è risultato primo in graduatoria il Banco BPM S.p.A., il quale ha offerto un tasso di interesse attivo pari a EURIBOR con scadenza 6 mesi (base 365) maggiorato di 81 "basis points".

Pertanto, con la delibera commissariale del 21 dicembre 2018, è stata approvata l'aggiudicazione per il lotto n. 1 nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e per il lotto n. 2 nei confronti del Banco BPM S.p.A..

Nel corso del 2019, inoltre, la CSEA ha aderito al sistema **pagoPA** (sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione). In ottemperanza alle disposizioni di cui al combinato disposto dell'art. 5 del CAD (Codice Amministrazione Digitale) e dell'art. 65, comma 2 del D.Lgs. n. 217/2017. La CSEA ha avviato a luglio 2019 (riunione commissariale del 19 luglio 2019) le attività finalizzate al rispetto della scadenza del 31/12/2019 per tale importante adempimento sotto il profilo amministrativo ed informatico. Con l'adesione la CSEA ha dovuto necessariamente modificare in modo radicale i sistemi di riscossione fino ad allora in vigore. In particolare, dal 16 dicembre 2019, sui portali istituzionali della CSEA, per tutte le posizioni creditorie vantate nei confronti delle aziende regolate non è più generato il bollettino M.AV. ma un avviso analogico "pagoPA", al cui interno è presente il codice univoco identificativo della posizione a debito dell'azienda (IUV - identificativo unico del pagamento), conforme allo standard AGID (Agenzia per l'Italia digitale).

Pertanto il passaggio al nuovo sistema di pagamenti consente agli operatori di produrre un bollettino "pagoPA" pagabile presso un PSP (prestatore di servizi di pagamento ovvero istituti bancari accreditati) ottenendo ad operazione conclusa la ricevuta telematica che libera immediatamente il debitore. Tra le attività svolte dagli uffici, che hanno consentito il passaggio alla nuova modalità di pagamento nei tempi previsti dalla norma, si rappresen-

tano, sinteticamente, le più significative:

- accreditamento di CSEA sul Nodo dei Pagamenti (censimento di tutti i rapporti di c/c, modalità di pagamento, nomina delle figure responsabili e del partner tecnologico);
- realizzazione della piattaforma "CSEA PagoPA" necessaria per l'interscambio tra i sistemi CSEA (DataEntry, Energivori, Gestionale) ed il Nodo dei Pagamenti;
- comunicazione interna/esterna: sessioni informative e redazione delle FAQ da esporre sul sito istituzionale oltre la pubblicazione di una circolare esplicativa, rivolta agli operatori regolati, del sistema di pagamento PagoPA;
- team dedicato: è stato predisposto un gruppo di lavoro dedicato volto a supportare le richieste di chiarimento da parte delle imprese, soprattutto nella prima fase di avvio produttivo.

10 EVENTI STRAORDINARI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO - FUNZIONAMENTO

MISURE ASSUNTE DA CSEA PER IL CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID 19

La presente relazione è stata ultimata alla data del 15 Maggio 2020 pertanto l'aggiornamento sugli eventi straordinari successivi alla chiusura d'esercizio si riferisce al periodo intercorso tra il 31.12.2019 e la suddetta data di redazione.

Nell'ambito della situazione di emergenza nazionale epidemiologica da COVID-19, la CSEA ha prontamente reagito al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori, adottando con prontezza e determinazione tutte le misure necessarie per il contrasto alla diffusione del coronavirus, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nelle disposizioni normative nazionali e nelle ordinanze e decreti correlati. Nello specifico, a titolo precauzionale, prima ancora dell'adozione di una governance nazionale sulla gestione dell'emergenza, la CSEA ha posto in essere un piano di contenimento e prevenzione del rischio di contagio, attraverso le seguenti misure:

- Rafforzative di comportamento e prassi igieniche (Comunicato al personale n. 123 del 24 febbraio u.s.), atte a sensibilizzare al rispetto delle corrette indicazioni per l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie, mettendo altresì a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani; è stata,

altresì, disposta un'adeguata pulizia dei locali e delle postazioni di lavoro più facilmente accessibili ai lavoratori e utenti esterni (sanificazione e disinfezione degli ambienti di lavoro), nonché limitata la ricezione dall'esterno di pacchi e posta;

- Specifiche di contenimento del contagio (Comunicato al personale n. 158 del 5 marzo u.s.), in linea con le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 2020 e consistenti nel favorire la modalità di lavoro agile (su scelta volontaria e con preferenza per alcune categorie di soggetti in stato di necessità), in assenza di formalità e di accordi sindacali vigenti; limitare i contatti tra i lavoratori, riducendo le occasioni di aggregazione in ambienti chiusi (corsi, riunioni, meeting) e privilegiando, in assenza di possibilità di rinvio, le situazioni di collegamento da remoto; è stato, altresì, disposto, nell'immediato, l'annullamento di tutte le trasferte, che coinvolgevano il personale della CSEA e previste delle agevolazioni per favorire il raggiungimento della sede di lavoro con mezzi propri e non attraverso l'utilizzo del trasporto pubblico.

Con D.P.C.M 8 marzo 2020 e 9 marzo 2020, a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della Salute, sono state adottate, a livello nazionale, ulteriori misure stringenti precauzionali allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del COVID-19.

Con il Comunicato al personale n. 172 del 10 marzo 2020, visto il D.P.C.M. 9 marzo 2020, al fine di evitare ogni spostamento dei lavoratori, la CSEA ha garantito a tutto il personale la possibilità di utilizzare l'istituto del lavoro agile, mantenendo comunque un presidio all'ufficio protocollo e prevedendo, su detta posizione, di applicare l'istituto del lavoro agile a rotazione. È stato, ad ogni modo, mantenuto attivo il servizio di reception e quello della pulizia e sanificazione della sede della CSEA.

Le misure in essere sono state previste fino al 31 Maggio 2020 e la CSEA sta valutando di estenderle ulteriormente.

La sede di lavoro della CSEA è presidiata in orario di ufficio dal personale (esterno) della reception ed eventuali, rari, accessi, necessari ed indifferibili, del personale dipendente sono contingentati sulla base di specifiche comunicazioni e autorizzazioni.

Si specifica che a tutti i lavoratori è stata fornita adeguata informativa sulla salute e sicurezza nel lavoro agile utilizzando la documentazione e le linee guida messe a disposizione dall'INAIL.

Inoltre, a tutti i lavoratori è stata resa informativa,

sottoscritta dagli stessi per presa visione, sulle modalità del trattamento dei dati personali nel lavoro agile.

a) Stato delle attività dell'Ente al 31 marzo 2020
Già antecedentemente alla vigenza delle norme che hanno disposto l'applicazione generalizzata dell'istituto del lavoro agile, sussistendo i requisiti di compatibilità con la mansione, la CSEA ha messo tutti i lavoratori in condizione di operare da remoto, anche chiedendo agli stessi di mettere a disposizione i propri strumenti tecnologici (pc e internet) e fornendo, ai lavoratori che non avessero detti strumenti a disposizione, il pc e/o la connessione internet.

Sotto il profilo della sicurezza delle informazioni, sono stati garantiti canali di trasmissione crittografata, che consentono l'accesso dall'esterno verso le risorse usate quotidianamente dagli utenti. Una volta stabilita la connessione tramite questi canali, si lavora all'interno della sicurezza perimetrale garantita dai firewall e dalle policy di CSEA. Il dispositivo usato dagli utenti in fase di connessione è solo un ponte, quindi non introduce falle nel sistema.

Da ultimo si ricorda che la CSEA ha posto in essere una task force dedicata all'elaborazione di misure atte a contrastare la diffusione del COVID-19 nell'ambiente di lavoro, con particolare riferimento alla progressiva ripresa delle attività nei locali della CSEA, di cui fanno parte oltre al datore di lavoro ed al suo delegato, l'R.S.P.P., il medico competente ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

11 SETTORE ELETTRICO

11.1 RENDICONTAZIONE DEL CONTO PER I NUOVI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI E ASSIMILATE - CONTO A3/ASOS

In linea con quanto disposto dall'art. 3, comma 2, lettera b), del D.L. n. 210/2015, convertito con la legge n. 21/2016, l'Autorità, con la deliberazione 481/2017/R/ eel, ha modificato - a partire dal 1° gennaio 2018 - la struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per il settore elettrico, definendo un nuovo raggruppamento degli stessi, da applicare a tutti gli utenti finali.

Secondo tale struttura tariffaria, il "Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate", c.d. "Conto A3/ASOS", è alimentato dal gettito derivante dall'applicazione agli utenti finali delle componenti tariffarie ASOS e A3RIM (elemento della componente ARIM), con la componente ASOS differenziata tra gli utenti che non godono delle agevolazioni previste per le imprese a forte consumo di energia elettrica e gli utenti agevolati (con questi ultimi suddivisi per classi di agevolazione) e dal contributo dovuto dalle imprese a forte consumo di energia elettrica, c.d. "Energivore", con classe di agevolazione di tipo VAL.x. Con riferimento al contributo dovuto dalle imprese Energivore in classe VAL.x, il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2017 ha stabilito livelli di contribuzione commisurati al VAL secondo percentuali differenziate per classi.

In merito alle modalità di dichiarazione e di versamento, l'Autorità ha stabilito che:

- tutte le imprese Energivore presentino annualmente una dichiarazione alla CSEA attestante la titolarità dei requisiti;
- la CSEA effettui i controlli dovuti, determini la classe di agevolazione e, nei casi di classi VAL.x, proceda alla determinazione della contribuzione agli oneri per il finanziamento delle fonti rinnovabili dovuto dall'impresa;
- le imprese in classe VAL.x versino direttamente alla CSEA la contribuzione dovuta in due rate annuali di uguale importo, entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre di ogni anno, sulla base delle determinazioni.

Con riferimento alle modalità di dichiarazione e di versamento del gettito delle componenti tariffarie ASOS e A3RIM fatturato agli utenti finali, l'Autorità ha stabilito che:

- tutti i Gestori di rete di distribuzione di energia elettrica dichiarino mensilmente alla CSEA i valori fisici ed economici derivanti dall'applicazione della componente tariffaria ASOS e A3RIM;
- le 20 imprese di distribuzione di energia elettrica direttamente connesse alla rete di trasmissione nazionale - c.d. "interconnesse" - versino il gettito della componente ASOS al GSE;
- le 122 imprese di distribuzione non intercon-

nesse, i 32 gestori RIU e i 25 Gestori ASDC versino il gettito delle componenti ASOS e A3RIM alla CSEA. In termini percentuali, il gettito ASOS riscosso dal GSE rappresenta la gran parte del gettito totale annuo.

Rimanendo in capo alla Cassa la responsabilità della gestione del conto A3/ASOS, ai sensi del “Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica” (“TIT”), il GSE rendiconta con frequenza mensile la propria posizione finanziaria producendo l'elenco di tutte le fatture attive e passive che hanno ricevuto il benestare amministrativo al pagamento/riscossione, da cui deriva la posizione mensile di credito/debito verso il Conto A3/ASOS e la conseguente regolazione economica con la Cassa.

Il gettito ASOS complessivamente accertato per l'anno 2019 risulta, in termini di competenza economica, pari a circa euro 12.921 milioni, di cui:

- circa euro 11.704 milioni accertati dal GSE;
- circa euro 290 milioni accertati dalla CSEA.

Nella **tabella 5** si rappresentano le movimentazioni finanziarie dell'anno 2019 registrate direttamente dalla CSEA. Il debito finale della CSEA nei confronti del GSE, risulta pari ad euro 2,4 miliardi e si riferisce per circa euro (100) milioni alla rendicontazione mensile fornita dal GSE mentre per euro 2,5 miliardi sono frutto di una stima degli uffici del GSE medesimo.

La variazione di quanto indicato rispetto all'anno 2018 dipende prevalentemente dai seguenti fenomeni: (i) diminuzione delle aliquote afferenti alla componente ASOS nel corso del 2019 (ii) versamento della contribuzione da parte delle c.d. “imprese energivore” aventi classe di agevolazione VAL (iii) l'entrata in vigore, a partire dal 1 luglio 2019, dell'obbligo di corresponsione degli oneri generali di sistema anche parte dei Gestori ASDC.

11.2 I PRINCIPALI MECCANISMI DI COMPENSAZIONE E REINTEGRAZIONE

Nel presente paragrafo sono descritti i principali meccanismi regolatori, relativi a compensazione e reintegrazione di costi sostenuti dagli operatori regolati, gestiti dalla CSEA:

A. Meccanismo di riconoscimento dei crediti non recuperabili relativi agli oneri generali di sistema elettrico

A partire dall'anno 2018, l'ARERA ha avviato - con la deliberazione 50/2018/R/eel - un meccanismo, a partecipazione facoltativa, a favore dei distributori per il riconoscimento dei crediti relativi agli oneri generali del sistema elettrico versati alla CSEA e al GSE a partire dal 1° gennaio 2016 e non riscossi dai venditori. Tale meccanismo di reintegrazione riguarda i crediti dei distributori inerenti a contratti di trasporto stipulati con i venditori e risolti per inadempimento, qualificabili come “altrimenti non recuperabili”.

Ai sensi della citata deliberazione 50/2018/R/eel, la CSEA provvede a:

- pubblicare entro il 31 maggio sul proprio sito internet le modalità operative per la trasmissione da parte delle imprese distributrici della domanda di ammissione;
- esaminare le domande ed effettuare i controlli di completezza formale delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio che sono state inviate dai distributori;
- quantificare e liquidare l'ammontare di reintegrazione cui si riferisce la sessione annuale di riconoscimento, richiedendo alle imprese distributrici il versamento degli importi riscossi successivamente al riconoscimento dell'ammontare per gli anni precedenti;
- comunicare all'ARERA gli importi riconosciuti a ciascuna impresa di distribuzione.

Nell'anno 2019, sono state presentate a CSEA 13 istanze di ammissione al meccanismo ed erogati euro 238,39 milioni.

B. Meccanismo per la reintegrazione degli oneri non altrimenti recuperabili del servizio di salvaguardia elettrico

Il servizio di salvaguardia del settore elettrico è stato istituito, con decorrenza 1° luglio 2007, dal D.L. 18 giugno 2007, n. 73 (convertito con la legge n. 125/2007) ed esso è stato disciplinato dall'ARERA dapprima con la deliberazione n. 156/07 e s.m.i. e successivamente con la deliberazione 301/2012/R/eel (“TIV”). Tale servizio è rivolto ai clienti finali non domestici

TABELLA 5 RENDICONTAZIONE ASOS

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 1° GENNAIO 2019 (MILIONI DI EURO)

Saldo conto A3ASOS/A3ARIM (A)	153,38
Crediti verso altri conti	855
Debito verso GSE	-2.650,42
TOTALE	-1.642,04

ENTRATE	MOVIMENTI FINANZIARI	VAR. DEBITI VERSO ALTRI CONTI CSEA	VAR. CREDITI VERSO ALTRI CONTI CSEA
Saldo Conto AEsos 01/01/2019	254,82		
Provento A3/ASOS/ARIM/AE	405,79		
Provento A3/ASOS da GSE	1.822,60		
Restituzioni ad altri conti	0		
Recupero CIP 6/92	8,22		
Interessi bancari A3/ASOS/ARIM/AE	9,31		
Entrate per giroconti *	1.553,00		
TOTALE (B)	4.053,74		

USCITE	MOVIMENTI FINANZIARI	VAR. DEBITI VERSO ALTRI CONTI CSEA	VAR. CREDITI VERSO ALTRI CONTI CSEA
Contributo Imprese A3/ASOS/ARIM/AE	718,33		
Contributo A3/ASOS GSE	1.692,93		
Anticipazioni/Restituzioni ad altri conti	174,2		174,2
Uscite per giroconti	553		
Finanziamento costi	3,8		
TOTALE (C)	3.142,26		

TOTALE SALDO CONTO AE/A3ASOS/A3ARIM (A+B-C) 1.064,86

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2019 (MILIONI DI EURO)

Totale saldo conto A3	1.064,86
Crediti verso altri conti	1.029,2
Debito verso GSE	-2.432,42
TOTALE	-338,36

* Di cui euro 1.000,00 milioni relativi ai versamenti effettuati ex lege sul conto corrente di tesoreria centrale intestato alla CSEA istituito presso la Banca D'Italia (vedasi anche il paragrafo "Versamento a favore del Bilancio dello Stato e misure di contenimento della spesa").

in bassa, media e alta tensione, diversi da quelli che hanno diritto al servizio di maggior tutela, che risultano sprovvisti di venditore sul mercato libero dell'energia.

Il servizio di salvaguardia è svolto da soggetti esercenti la vendita di energia elettrica selezionati da Acquirente unico S.p.A. attraverso pro-

cedure concorsuali organizzate per aree territoriali; le condizioni economiche di fornitura applicate ai clienti serviti in salvaguardia sono quelle offerte in sede di procedura concorsuale, mentre le condizioni contrattuali sono fissate dall'ARERA.

Entro il 30 settembre di ciascun anno, la CSEA

predispone sul “DataEntry” elettrico una sezione dedicata alla presentazione dell’istanza di partecipazione al meccanismo e alla raccolta delle informazioni necessarie al calcolo dell’ammontare di reintegrazione e alla determinazione delle variazioni di importi relativi ad anni precedenti.

Gli esercenti la salvaguardia comunicano le suddette informazioni attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. La CSEA effettua i controlli di completezza formale delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio inviate procedendo al calcolo e/o all’aggiornamento dell’ammontare di reintegrazione a cui ha diritto ciascun esercente partecipante e per ciascuno dei periodi di esercizio della salvaguardia (anno corrente e anni precedenti), provvedendo a condividerne i risultati con l’ARERA. Infine, entro il 31 dicembre di ciascun anno (per le annualità dal 2014) - ovvero entro il 31 gennaio dell’anno successivo (per le annualità dal 2008 al 2013) - la CSEA procede alle relative regolazioni economiche di acconto/conguaglio dandone comunicazione all’ARERA entro il 15 febbraio dell’anno successivo.

Nell’anno 2019, sono state presentate a CSEA 2 istanze di ammissione al meccanismo ed erogati euro 101,47 milioni.

C. Meccanismi di compensazione della morosità

L’ARERA ha stabilito due distinti meccanismi a favore degli esercenti il servizio la maggior tutela elettrica per la compensazione della morosità dei clienti finali e per i prelievi fraudolenti. Il meccanismo per la compensazione della morosità dei clienti finali ha lo scopo di ripianare gli oneri derivanti dal mancato pagamento, da parte dei clienti finali, delle fatture emesse dagli esercenti la maggior tutela nel caso in cui il tasso di morosità degli esercenti risulti superiore a quello già considerato dall’ARERA nel calcolo dei corrispettivi tariffari (“RCV”) a copertura dei costi di commercializzazione dagli stessi sostenuti.

Il meccanismo per la compensazione degli oneri derivanti da prelievi fraudolenti da parte

dei clienti finali ha, invece, lo scopo di ripianare gli oneri derivanti dal mancato pagamento delle fatture emesse dagli Esercenti la Maggior Tutela (“EMT”) a seguito del riscontro, da parte dell’impresa distributrice, di prelievi fraudolenti di energia elettrica compiuti dai clienti finali.

Nell’ambito dell’attività di gestione dei suddetti meccanismi la CSEA, entro il 28 febbraio di ogni anno, predispone sul “DataEntry” elettrico una sezione dedicata alla presentazione delle istanze di partecipazione.

Con riguardo alle istanze presentate, la CSEA verifica la sussistenza dei requisiti previsti per la partecipazione ai meccanismi, effettua controlli di completezza formale delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio inviate e controlli di coerenza delle informazioni fornite dagli EMT con quelle dichiarate dai distributori elettrici alla cui rete sono connessi i punti di prelievo oggetto d’istanza.

In caso di rilevamento di irregolarità o di incoerenze, la CSEA richiede chiarimenti agli EMT e sospende l’erogazione dell’ammontare della compensazione.

La CSEA condivide le risultanze con l’ARERA ed entro il 30 giugno, definisce l’ammontare della compensazione spettante, dandone comunicazione all’ARERA e a ciascun EMT. Infine, entro il 31 luglio la CSEA liquida quanto di spettanza a ciascun EMT.

Nell’anno 2019, sono state presentate alla CSEA 10 istanze di ammissione al meccanismo con un’erogazione complessiva pari ad euro 72,99 milioni.

11.3 INTEGRAZIONI TARIFFARIE ALLE IMPRESE ELETTRICHE MINORI

Il regime di integrazione tariffaria, istituito con l’art. 7, terzo comma, della legge n. 10/1991, ha lo scopo di compensare i costi non coperti dall’introito tariffario alle Imprese Elettriche Minori non trasferire all’Enel (di seguito, le “IEM”), che esercitano l’attività di produzione, di distribuzione, di vendita e di misura dell’energia elettrica in forma integrata in territori disagiati (tutte le IEM, ad eccezione di una, operano su isole non interconnesse, o non adeguatamente connesse, con il continente).

Ai fini della determinazione dell'integrazione tariffaria spettante per ciascuna annualità, le IEM inviano alla CSEA - entro e non oltre il 15 novembre di ciascun anno - il bilancio dell'esercizio precedente, corredato da specifiche schede tecniche riassuntive e da questionari debitamente compilati. Sulla base della documentazione acquisita la CSEA, tramite lo svolgimento di specifiche istruttorie, individua lo scostamento tra i ricavi tariffari conseguiti dall'impresa e i relativi costi sostenuti nell'anno di riferimento per il servizio elettrico, calcolando, sulla base dei criteri dettati dall'ARERA, la remunerazione spettante a titolo di integrazione tariffaria.

Al termine del procedimento istruttorio, la CSEA trasmette i risultati all'ARERA, alla quale è affidato il compito di deliberare l'integrazione tariffaria spettante a ciascuna IEM tramite la determinazione di un'aliquota unitaria per ogni kWh di energia venduta nell'anno di riferimento.

La medesima aliquota unitaria, salvo diverse disposizioni di ARERA, è applicata, in via di acconto, per i periodi successivi all'ultimo anno con aliquota definita, in attesa della quantificazione delle spettanze definitive.

Nell'anno 2019, le 13 IEM interessate hanno presentato alla CSEA 78 dichiarazioni bimestrali e sono stati erogati euro 62,27 milioni.

11.4 ENERGIVORI

Con il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2017 e con la delibera dell'ARERA 921/2017/R/eel è stata individuata la nuova disciplina per il riconoscimento di agevolazioni in favore delle imprese ad alto consumo di energia elettrica (c.d. "Energivori"), in vigore dal 1° gennaio 2018, coerentemente con quanto disposto dalle linee guida comunitarie. Nello specifico, la riforma ha previsto:

- la limitazione dell'agevolazione ai soli oneri a sostegno della produzione da fonti rinnovabili e cogenerativa ("Componente ASOS");
- la modifica del perimetro dei soggetti beneficiari (la principale novità ha riguardato l'abbassamento della soglia minima di consumo di elettricità da 2.4 GWh/anno a 1 GWh/anno;

- la modifica delle modalità di definizione del livello di contribuzione;

- la modifica delle modalità di erogazione del contributo (meccanismo di acconto/conguaglio erogato direttamente dai venditori e non più dalla CSEA).

Nel corso del 2019 sono stati aperti e gestiti quattro portali per gli Energivori, ciascuno dei quali - in ordine temporale di apertura - relativo alle seguenti annualità di competenza (i) dichiarazioni 2018; (ii) dichiarazioni 2017; (iii) dichiarazioni 2019; (iv) dichiarazioni 2020. A seguito delle suddette aperture, le istanze pervenute sono state complessivamente pari a 3.765 per l'anno 2018; 2.923 per l'anno 2017; 3.790 per l'anno 2019 e 3.781 per l'anno 2020.

11.5 Nuovo Sistema Indennitario

Al fine di contenere il rischio creditizio per le imprese di vendita dell'energia elettrica, connesso al fenomeno del c.d. "switching", con le deliberazioni ARG/ELT 191/09 e 219/10, l'Autorità ha istituito il "Sistema Indennitario Integrato", con il quale viene riconosciuto un indennizzo al venditore "uscente" (EVU), a fronte del mancato incasso di crediti relativi alle fatture degli ultimi tre mesi.

Con la deliberazione n. 593/2017/R/com, l'Autorità ha approvato il "Testo Integrato del Sistema Indennitario a carico del cliente finale moroso nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale" ("TISIND"), prevedendo l'estensione della disciplina anche ai clienti del settore del gas naturale.

Con il successivo provvedimento n. 406/2018/R/com, l'Autorità ha deliberato l'entrata in operatività del sistema indennitario riformato dalla delibera n. 593/2017/R/com, come di seguito indicato:

- per il settore elettrico, a partire dal 1° dicembre 2018;
- per il settore del gas naturale, a partire dal 1° giugno 2019.

Nell'ambito della disciplina brevemente richiamata, la CSEA provvede mensilmente:

- alla riscossione dell'ammontare di CMOR da parte dei distributori competenti;
- all'erogazione degli indennizzi nei confronti degli esercenti l'attività di vendita uscenti;

- alla restituzione ai distributori degli importi CMOR già versati alla CSEA.

Nel corso dell'anno 2019, sono state deliberate erogazioni in favore degli EVU per euro 18,5 milioni e restituzioni ai distributori per euro 0,4 milioni.

11.6 Progetti a supporto delle associazioni dei consumatori

I "Progetti a vantaggio dei consumatori di energia elettrica e gas" riguardano attività di assistenza e consulenza verso i clienti finali dei settori regolati dall'Autorità, nonché la conciliazione di controversie tra gli utenti e gli esercenti. L'articolo 11-bis, del D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 e s.m.i., prevede che l'ammontare derivante dal pagamento delle sanzioni irrogate dall'ARERA sia allocato in un Fondo (istituito presso il MISE) destinato al finanziamento di progetti a vantaggio dei consumatori nei settori regolati dall'ARERA. Tali progetti possono altresì beneficiare del sostegno di altre istituzioni pubbliche nazionali e comunitarie.

Di seguito un breve elenco dei progetti in essere e delle movimentazioni degli stessi.

A. Progetti Conciliazione Stragiudiziale (PCS)

Obiettivo: incentivare la risoluzione di controversie con le imprese di vendita del settore elettrico, gas e idrico mediante procedure extragiudiziali ADR ("Alternative Dispute Resolution"). Nel 2019 le conciliazioni stragiudiziali riconosciute sono state 1.115, per un ammontare erogato pari ad euro 68.100,00.

A. Progetti Qualificazione Sportelli delle associazioni dei consumatori (PQS)

Obiettivo: attivazione di una rete di sportelli

territoriali delle Associazioni consumatori per l'assistenza dei clienti finali di energia elettrica, gas e del settore idrico. L'importo riconosciuto alle Associazioni dei Consumatori per i costi connessi all'attività svolta nel 2019 è stato pari ad euro 536.599,51.

C. Progetti Accesso al Servizio Conciliazione (PAC)

Obiettivo: risoluzione delle controversie dei consumatori con le imprese di vendita del settore elettrico, gas e idrico mediante il Servizio di Conciliazione di Acquirente Unico.

Per il Progetto in esame si è erogato un importo pari ad euro 117.180 e le conciliazioni concluse direttamente con AU sono state 1.953.

d) Progetto Portale confronto offerte (PCT)

Obiettivo: realizzazione da parte di Acquirente Unico di un portale per la raccolta e la pubblicazione delle offerte di energia elettrica e gas rivolte ai clienti domestici (c.d. "Portale offerte"). In linea con quanto deliberato dall'AREA, delibera n. 751/2017, l'importo erogato nei confronti di Acquirente Unico, per il 2019, è stato pari ad euro 1.209.139.

12 SETTORE GAS

P12.1 EQUILIBRIO FINANZIARIO DELLE IMPRESE DI STOCCAGGIO

In merito al servizio di stoccaggio del gas, a partire dall'anno termico 2019-2020 (1° aprile 2019 - 31 marzo 2020), l'ARERA ha proceduto ad un intervento di riordino e di armonizzazione della disciplina, provvedendo alla pubblicazione del "Testo integrato per la regolazione in materia di garanzie di libero accesso al ser-

TABELLA 6 EROGAZIONI ALLE IMPRESE DI STOCCAGGIO 2019

DESCRIZIONE	MILIONI DI EURO
Stogit S.p.A.	168,00
Edison Stoccaggio S.p.A.	40,56
Ital Gas Storage S.p.A.	65,00
Totale Erogazioni	273,56

TABELLA 7 GETTITO COMPONENTI ADDIZIONALI TRASPORTO 2019

COMPONENTE TARIFFARIA	CONTO DI GESTIONE	MILIONI DI EURO
CVFG	Conto CVFG	121,86
GST	Conto GS	44,30
RET	Conto RE	520,42
	Conto CSTI	31,27
	Conto FGRT	19,55
UG3T	Conto UG3FT-UG3T	21,07
CRVOS	Conto CRVOS	379,55
CRVBL	Conto CRVBL	71,06
CRVST	Conto CRVST	86,29
TOTALE		1.295,37

vizio di stoccaggio di gas naturale” (“RAST”, Allegato A alla deliberazione 67/2019/R/gas). Con l’art. 28 del RAST sono state disciplinate le modalità con cui garantire l’equilibrio finanziario delle imprese di stoccaggio, prevedendo un’integrazione dei ricavi nei casi in cui il prezzo di assegnazione della capacità di stoccaggio, risultante dalle procedure di asta, risultasse inferiore rispetto ai corrispettivi approvati dall’ARERA a copertura del servizio reso dall’impresa di stoccaggio.

Nella **tabella 6** si riportano le erogazioni al 31 dicembre 2019 in favore delle imprese di stoccaggio nell’ambito del meccanismo descritto. In particolare, in considerazione del fatto che l’anno termico dello stoccaggio è compreso tra il 1 aprile e il 31 marzo dell’anno successivo, le regolazioni economiche avvenute nel corso dell’anno 2019 fanno riferimento in parte all’anno termico 2018/2019 (Del. 350/2018/R/gas) e in parte all’anno termico 2019/2020 (RAST).

12.2 COMPONENTI TARIFFARIE ADDIZIONALI DELLA TARIFFA DI TRASPORTO A COPERTURA DI ONERI DI CARATTERE GENERALE DEL SISTEMA GAS

Con la deliberazione 514/2013/R/gas, l’ARERA ha approvato la regolazione delle tariffe per il servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale per il periodo 2014-2017, con successiva estensione alle annualità 2018-2019 mediante la deliberazione 575/2017/R/gas.

Nell’ambito di tale regolazione sono presenti delle componenti tariffarie, addizionali rispetto ai corrispettivi di entrata e uscita della rete di trasporto, a copertura di oneri di carattere e interesse generale del sistema gas.

La regolazione prevede che la CSEA raccolga il gettito derivante dall’applicazione delle componenti tariffarie addizionali sopra descritte e alimenti i conti in propria gestione (**tabella 7**).

12.3 RICONOSCIMENTO A SNAM RETE GAS S.P.A. DI ONERI RELATIVI ALLA DISCIPLINA DEL “SETTLEMENT”

Con riferimento alla disciplina del “settlement”, con la deliberazione 670/2017/R/gas l’ARERA ha emanato disposizioni in relazione alla metodologia da utilizzare per la determinazione delle partite fisiche ed economiche di aggiustamento per il c.d. “periodo pregresso”, ossia per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2020 (data di entrata in vigore della nuova regolazione in materia).

In applicazione di quanto disposto dall’Autorità in riferimento a tale periodo (2013-2016) – come previsto dalle deliberazioni 91/2019/R/gas e 433/2019/R/gas, facenti riferimento, rispettivamente, alla sessione di aggiustamento annuale 2017 (c.d. “seconda sessione”) e alla sessione pluriennale 2014-2017 (c.d. “terza sessione”) – la CSEA ha erogato a Snam Rete Gas S.p.A., nel corso dell’anno 2019, un ammontare complessivo pari ad euro 81,4

TABELLA 8 GETTITO COMPONENTI TARIFFARIE DISTRIBUZIONE 2019

COMPONENTE TARIFFARIA	CONTO DI GESTIONE	MILIONI DI EURO
GS	Conto GS	-39,69 (*)
RE	Conto RE	425,86
RE	Conto CSTI	25,01
RE	Conto FGRT	15,63
RS	Conto RS	43,20
UG1	Conto UG1	64,82
UG3INT	Conto UG3INT	19,33
UG3UI	Conto UG3UI	61,19
UG3FT	Conto UG3FT-UG3T	16,96
TOTALE		672,00

Gli importi con segno negativo sono da intendersi come erogazioni a favore delle imprese

milioni (saldo netto entrate/uscite) a valere sui conti CRVBL e CRVST, come di seguito dettagliato:

- euro 84,94 milioni di gettito in uscita a valere sul Conto CRVST;
- euro 3,50 milioni di gettito in ingresso sul Conto CRVBL.

12.4 COMPONENTI DELLA TARIFFA OBBLIGATORIA PER I SERVIZI DI DISTRIBUZIONE E DI MISURA DEL GAS NATURALE

Con le deliberazioni 573/2013/R/gas, l'ARERA ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e di misura del gas naturale per il periodo di regolazione 2014-2019, successivamente integrata, con la deliberazione 367/2014/R/gas, con specifiche disposizioni relative alle gestioni d'ambito.

Nell'ambito di tale regolazione sono presenti componenti tariffarie aggiuntive rispetto alle tariffe di rete relative ai servizi di distribuzione e di misura del gas, a copertura di oneri di carattere generale o necessarie al funzionamento

del sistema gas. La regolazione prevede che la CSEA raccolga il gettito derivante dall'applicazione delle componenti tariffarie sopra descritte e che essa alimenti i conti in propria gestione (**tabella 8**).

12.5 COMPENSAZIONE DEI COSTI DI COMMERCIALIZZAZIONE DELLA VENDITA AL DETTAGLIO

L'ARERA, con la deliberazione ARG/gas 64/09, ha introdotto, come maggiorazione della tariffa obbligatoria di distribuzione e di misura del gas naturale, la componente UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio, con la finalità di contenere la spesa dei clienti finali con bassi consumi, garantendo anche un'adeguata remunerazione per gli esercenti la vendita di gas. Con la deliberazione 32/2019/R/gas è stata modificata la componente UG2 che, a partire dal 1° aprile 2019, risulta pari alla somma di due elementi, denominati UG2C e UG2K. L'elemento UG2c, mantenendo la struttura della componente UG2 così come definita dalla del. ARG/gas 64/09 nella sua versione originaria, è

TABELLA 9 GETTITO COMPONENTI TARIFFARIE UG2 2019

COMPONENTE TARIFFARIA	CONTO DI GESTIONE	MILIONI DI EURO
UG2C	Conto UG2C	37,15
UG2K	Conto UG2K	14,02
TOTALE		51,17

espresso in euro /punto di riconsegna/anno (quota fissa) e in centesimi di euro /standard metro cubo (quota variabile). Tale elemento, differenziato per scaglioni di consumo, è costituito da:

- una quota fissa di valore negativo, connessa al numero di punti di prelievo serviti in ciascun bimestre;
- una quota variabile di valore positivo, connessa ai volumi di gas distribuiti in ciascun bimestre. L'art. 6.3, della deliberazione ARG/gas 64/09, non modificato dalla deliberazione 32/2019/R/gas, prevede che le imprese di distribuzione versino alla CSEA, entro sessanta giorni dal termine di ciascun bimestre, il gettito della componente UG2C se positivo; viceversa, se il gettito della componente risulta negativo, le imprese riceveranno dalla Cassa l'ammontare della componente (tabella 9).

12.6 SERVIZI DI ULTIMA ISTANZA

Il D. Lgs. n. 93/2011 ha stabilito l'obbligo di individuare le modalità per l'attivazione del servizio di "Fornitura di Ultima Istanza" ("FUI") per i clienti finali che si trovino privi di un fornitore di gas. Parallelamente l'ARERA, con la delibera 249/2012/R/gas, ha disciplinato il c.d. "default" trasporto finalizzato a garantire il bilanciamento della rete di trasporto in relazione ai prelievi di gas che si possono verificare presso i punti di riconsegna di tale rete in seguito alla risoluzione del contratto di trasporto o del mancato conferimento di capacità.

In tale contesto la Cassa, nel corso del 2019, ha provveduto a definire i modelli e le modalità per l'acquisizione dei dati relativi alla definizione dei seguenti elementi:

- l'ammontare di morosità del Servizio di "default" trasporto relativo all'anno termico 2017 - 2018 e all'aggiornamento delle sessioni precedenti;
- il meccanismo di reintegrazione della morosità del Servizio di "default" distribuzione relativo all'anno termico 2017 - 2018 e all'aggiornamento delle sessioni precedenti;
- il meccanismo di reintegrazione morosità del FUI relativamente all'anno termico 2017 - 2018 e all'aggiornamento delle sessioni prece-

denti ai sensi del TIVG.

Tali meccanismi hanno generato erogazioni e riscossioni rispettivamente pari a circa euro 46,20 milioni e ad euro 12,33 milioni a valere sui conti UG3UI e UG3FT.

12.7 DETERMINAZIONE DEI PREMI E DELLE PENALITÀ QUALITÀ GAS

L'ARERA, con la deliberazione 442/2014/A, ha deciso di avvalersi della CSEA per lo svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla determinazione annuale dei premi e delle penalità per i recuperi di sicurezza del gas naturale.

Di conseguenza, in aggiunta all'attività di regolazione economica delle partite, la CSEA svolge le attività istruttorie che comprendono la gestione del processo di acquisizione dei dati inviati dalle imprese, la verifica di coerenza degli stessi, nonché il calcolo annuale degli importi risultanti per singolo impianto.

Con riferimento all'anno di competenza 2015, con la deliberazione 75/2019/R/gas del 5/3/2019 è stato dato mandato alla CSEA, a conclusione della fase istruttoria del procedimento, di provvedere al pagamento dei premi spettanti alle imprese, al netto di quanto già corrisposto in acconto nel 2018 ai sensi della deliberazione 421/2018/R/gas, per un importo complessivo pari ad euro 22,3 milioni. Contestualmente sono state incassate penalità per un importo complessivo pari ad euro 0,1 milioni.

Inoltre, nel corso del 2019 la Cassa ha svolto le attività istruttorie volte al calcolo dei premi e delle penalità per i recuperi di sicurezza per l'anno 2016. Con la delibera del 6 luglio 2019 n. 305/2019/R/gas l'ARERA ha previsto, nelle more della conclusione della fase istruttoria del procedimento in relazione all'analisi delle osservazioni pervenute per l'anno 2016, un riconoscimento in acconto pari all'80 per cento dell'importo complessivo netto dei premi spettanti alle imprese che hanno fornito riscontro positivo alla previsione di premi e penalità esposti. In virtù della citata deliberazione 305/2019 la CSEA ha erogato un importo complessivo pari ad euro 18,9 milioni, a valere sul Conto per la qualità dei servizi gas (RS).

Pertanto, nel 2019, le regolazioni nei confronti